

Dal 2014 le università potranno assumere di più

Borse di studio per la mobilità sul territorio degli studenti meritevoli

Giuseppe Catalano

La misura più significativa, per il sistema Università e Ricerca, è l'anticipo al 2014 dell'allentamento del vincolo al turn-over previsto dalla normativa vigente. Dal 1° gennaio 2014, infatti, le istituzioni universitarie e di ricerca potranno effettuare assunzioni nel limite del 50% delle cessazioni (invece dell'attuale 20%). A questo fine, il Fondo per il funzionamento ordinario (Ffo) delle università è incrementato di 21,4 milioni di euro per il 2014 e di 42,7 milioni a decorrere dal 2015; quello degli enti di ricerca di 3,6 nel 2014 e di 7,1 milioni di euro a regime. Queste risorse provengono dai risparmi ottenuti dalle nuove modalità di determinazione dei corrispettivi per i servizi esternalizzati delle scuole, grazie alla nuova convenzione Consip. I risparmi eccedenti la copertura delle più favorevoli disposizioni per il turn-over delle università e degli enti di ricerca saranno destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche e per le supplenze brevi. Si tratta di un'importante segnale nella direzione dell'ormai indispensabile rinnovamento del personale del sistema università e ricerca. Il nuovo vincolo alle assunzioni opera singolarmente per ciascun ente di ricerca e a livello complessivo per il sistema universitario. È possibile, quindi, che gli atenei più virtuosi possano assumere in misura superiore al 50% delle proprie cessazioni, avvantaggiandosi della quota

non utilizzabile da atenei con problemi di bilancio. Nell'ambito delle opportunità di assunzione, definite annualmente con decreto del Ministro, gli atenei possono decidere autonomamente quali figure reclutare. In numeri relativi ai professori ordinari e ai ricercatori riportati nel comunicato stampa di Palazzo Chigi costituiscono, infatti, un'indicazione di massima dei potenziali assumibili, ma non un vincolo normativo.

Canali di finanziamento

Il provvedimento prevede anche una semplificazione dei canali di finanziamento statale delle università statali e non statali, accorpando nel Ffo le risorse già previste a legislazione vigente per il Fondo per la programmazione, per le borse di dottorato e per il Fondo per il sostegno dei giovani. Un'importante innovazione che snellisce le procedure amministrative, al fine di una più tempestiva erogazione delle risorse, e che garantisce al tempo stesso maggiore flessibilità nell'allocatione delle stesse in relazione a necessità e finalità strategiche. Una parte delle risorse incluse nel Ffo sarà comunque attribuita alle università con vincolo di destinazione e, per tale ragione, non sarà presa in considerazione ai fini della determinazione dell'indicatore del limite massimo delle spese fisse per il personale di ruolo. Inoltre, il provvedimento attribuisce all'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), sottraendole alla Civit (Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), le competenze della "legge Brunetta", relative al sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca.

Borse di studio

Infine, vengono istituite le borse per la mobilità sul territorio nazionale de-

gli studenti universitari meritevoli per 5 milioni di euro per il 2013 e il 2014, e di 7 milioni per il 2015, riutilizzando le risorse già destinate al Fondo per il merito della "legge Gelmini" e all'istituzione della Fondazione per il merito. In sostanza, sarà possibile attribuire circa mille borse di studio da 5 mila euro (anche se la norma rinvia la definizione dell'importo a un successivo decreto) a studenti particolarmente meritevoli nel voto di maturità, per favorirne la mobilità in altre regioni. Non c'è un limite massimo di reddito per l'esclusione dal beneficio della borsa, anche se i livelli alti dell'Iseeu comporteranno una penalizzazione nella graduatoria. La distanza tra la residenza dello studente e la sede dell'università comporterà, invece, un punteggio premiale. La disposizione prevede la possibilità di mantenimento della borsa per l'intero percorso universitario, a condizione di conseguire elevati livelli di merito, intesi sia come numero di crediti che di votazione negli esami. Quest'opportunità sembra, però, in parte vanificata dalle risorse attualmente disponibili, poiché la volontà di garantire la continuità nel tempo comporta un incremento proporzionale della dotazione iniziale per i primi cinque anni sino all'entrata a regime dello strumento.

Spese di missione e organici

Nel disegno di legge "semplificazioni" è prevista una disposizione, molto attesa, che chiarisce che i vincoli vigenti alle spese di missione non si applicano anche alle attività di ricerca finanziate con risorse pubbliche. Con un provvedimento in corso di emanazione, già controfirmato dal Ministro dell'Economia, è stato prorogato al 31 dicembre 2013 il termine per l'utilizzo dei punti organici delle università e per le assunzioni autorizzate per gli enti pubblici di ricerca, che scadeva al 30 giugno 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA